



Come cambiare il mondo

Adriano Sella e Daniela Scherrer

Emi 2011

pp. 64, 5.00 €

Un libretto pubblicato da Emi propone in maniera chiara e sintetica la riflessione sul tema degli stili di vita di Padre Adriano Sella, da vent'anni missionario in Brasile e fondatore del movimento Gocce di Giustizia. Le scelte personali non sono individuali, perché hanno ricadute importanti - nel bene e nel male - sulla vita degli altri.

Vincendo la rassegnazione e adottando stili di vita equi, solidali ed ecologici è possibile influenzare le scelte della società, delle istituzioni e delle grandi aziende, inducendole a rispettare i diritti dei lavoratori e la dignità delle persone («basta un calo del 2.3% delle vendite di un prodotto per causare preoccupazione anche in una grande azienda»). È possibile creare reti di distribuzione alternativa (ad esempio attraverso i Gas - Gruppi di acquisto solidale), sostenere banche etiche, ridurre l'inquinamento, combattere contro la povertà. Un ottimo strumento di divulgazione.

(Nerina Trettel)



Formare alla cura dell'altro. Volontariato e sofferenza adulta

A cura di Luigi Pati

Editrice La Scuola 2011

pp. 276, 11.50 €

Il volontario è colei o colui che mette a disposizione il proprio tempo in attività di servizio alle persone e alla comunità in modo gratuito, solidale e spontaneo. Il volontariato è sempre spinto da cuore, motivazioni e valori, ma questi non bastano, soprattutto se si sceglie di operare nell'ambito della sofferenza umana e, più ancora, di impegnarsi nel sostegno delle persone che stanno affrontando la fase di fine vita. Servono capacità e competenze specifiche. Luigi Pati presenta, con questo libro, il risultato di una ricerca svolta sul territorio nazionale e riguardante l'attività di volontariato a favore di soggetti adulti affetti da malattia grave. Sono state prese in considerazione 24 associazioni impegnate nell'aiuto a malati cronici, dislocate in tutto il paese. Sono stati messi in luce i percorsi formativi di queste associazioni, sottolineando quindi, la formazione come il saper agire con competenza e progettualità.

(Valentina Maragnani)

BOOK



Famiglie in esilio. Ferite, ritrovate, riconciliate

Carlo Maria Martini

Edizioni San Paolo 2012

pp.176, 16.00 €

Il cammino per essere e rimanere una famiglia cristiana è lungo e non sempre facile. La quotidianità familiare si trova spesso a dover fronteggiare situazioni di sofferenza, che per essere superate necessitano di una coesione totale. È questo che ricorda il cardinale Martini nel suo testo, nato dopo vent'anni di lavoro come pastore nella città di Milano. Un compito nel corso del quale il card. Martini ha avuto numerose occasioni di contatto diretto con persone e famiglie, imparando a decifrare la complessità delle situazioni in cui la gente vive, nel contesto di una società mutata nella coscienza degli ideali, dei valori e delle responsabilità, sia individuali che pubblici, e di riflesso anche negli stili di vita. Carlo Maria Martini è una voce ascoltata e seguita da cattolici e laici. Gesuita, biblista ed esegeta è stato arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002. Ritiratosi a Gerusalemme, secondo un desiderio accarezzato da tempo, non ha rinunciato a far sentire la sua voce e ritornato in Italia per ragioni di salute non rinuncia a scuotere le coscienze.

(Alessandra Cascino)

BOOK



Tersicore va a scuola

Tiziana Franceschini e Sabina Parisi

Edizioni Universitarie Romane 2011

pp. 276, 25.00 €

In questo libro vengono descritte tutte le fasi di "Tersicore", un progetto educativo durato 3 anni e finanziato dall'associazione di volontariato Namastè, che si è svolto nel 2007 nelle scuole primarie del VII Municipio di Roma con lo scopo di prevenire il disadattamento scolastico che si manifesta con comportamenti a rischio come il bullismo, la dispersione scolastica e l'isolamento sociale. L'idea è quella di lavorare utilizzando la psicomotricità, come approccio educativo globale che va a stimolare varie competenze, e la danza-terapia, una tecnica di riabilitazione che usa l'espressività corporea per regolare il sé psicofisico dell'individuo. Il testo dà diversi esempi di come l'apprendimento motorio possa sostenere le competenze cognitive, affettive e sociali. Ci sono esercizi utili a sostenere la concentrazione, giochi di gruppo per favorire la collaborazione tra i bambini e la coesione della classe, esperienze che nutrono la fiducia reciproca e l'autostima degli alunni, modalità didattiche che sostengono il rapporto di cooperazione tra insegnanti e allievi, creando un clima emotivo che facilita l'apprendimento.

(Valentina Maragnani)



Segnalati dal Centro di documentazione
sul volontariato e il terzo settore
via Liberiana 17, Roma - tel. 06.44702178



Altruismo e comportamento prosociale. Temi e prospettive a confronto

A cura di Stefano Boca e Costanza Scaffidi Abbate

Franco Angeli 2011

pp. 318, 32.00 €

Ad esplorare il concetto di altruismo seguendo le pagine di questo libro si ha l'impressione di guardare alle più profonde motivazioni umane con il rigore e l'implacabilità di un endoscopio. Le interpretazioni elaborate nel tempo da neuroscienziati, psicologi, economisti, antropologi, sociologi vengono proposte nel tentativo di rispondere alla cruciale domanda: "l'uomo è davvero altruista"? O piuttosto i comportamenti altruistici altro non sono che il frutto di una messa in scena; di un'istituzione sociale? O, ancora, l'esito di un'eredità genetica giunta a noi da quando vivevamo in piccole orde di cacciatori, in era preistorica? Ma alla domanda di fondo non sembra ancora prevalere una spiegazione su tutte le altre; di certo rimane però la ricerca, sempre più assidua, di una risposta, scientifica, al perché dei comportamenti altruistici.

Gli autori devolveranno tutti i proventi del libro alla Lega del Filo d'Oro... che lo abbiano scelto per puro altruismo o meno.

(Francesca Amadori)



Società e Terzo settore. La via italiana

A cura di Giovanni Silvano

Il Mulino 2011

pp. 359, 27.00 €

Quanto vale un servizio di assistenza? E se ad erogarlo è un soggetto non profit il suo valore è esattamente quello del suo corrispettivo economico? Quali condizioni politiche condurranno le istituzioni ad un nuovo rapporto con il terzo settore? O entrambi i soggetti sono destinati a restare in un continuo aggiustamento di poteri? Sono alcune delle implicite domande alle quali potreste trovare risposta se vi capitasse di misurarvi con questo testo. Composto da più saggi, come è ormai d'uso in ambito accademico – e qui siamo soprattutto all'Università di Padova – il libro ha l'obiettivo di affrontare il tema del rapporto tra Società e Terzo settore visto da diverse angolazioni. Dal taglio più prettamente sociologico della prima parte, egregiamente introdotta in chiave storica dallo stesso Silvano, si passa ai capitoli più tecnici, della terza e quarta parte; qui il linguaggio si fa più economico e giuridico e lo sguardo è sempre più esplicitamente puntato sull'impresa sociale.

(Francesca Amadori)



Carnage

Regia: **Roman Polanski**

Drammatico

Germania, Francia, Polonia, Spagna 2011

79' Medusa Film

Quasi un esercizio di stile quello di Roman Polanski nel rappresentare la sua “carneficina”: un appartamento di Brooklyn e due coppie di sconosciuti che si vomitano (letteralmente) addosso la loro frustrazione. Una lite violenta tra due ragazzini costringe i rispettivi genitori ad incontrarsi con l'intento dichiarato di risolvere in maniera civile l'increscioso “incidente”, finendo invece col riproporre le ostilità e rendendosi esempio, tanto banale quanto reale, dell'odierna abitudine all'assoluta incapacità di assumersi responsabilità. Già dalle prime battute si ha l'impressione di assistere ad un ambizioso numero di equilibrismo e poi, immersi negli oscuri e tortuosi sentieri delle loro mentalità corrotte, si perde la lucidità per accorgersi che si sta velocemente trasformando nella più desolante rappresentazione della grettezza umana. Nella fiera dell'individualismo e dell'intolleranza la scena è vivace, a tratti brillante, tanto arguti e ricercati da risultare esilaranti gli insulti, ottanta minuti di flusso di coscienza a scorrimento libero; politicamente scorretto e ironicamente geniale.

(Govinda Vecchi)



Ruggine

Regia: **Daniele Gaglianone**

Drammatico

Italia 2011

109' Cecchi Gori/Fandango

C'erano una volta tre bambini, e un orco. Sì, “Ruggine” è proprio una favola moderna: quella di Carmine, Sandro e Cinzia, bambini di periferia in una città del nord negli anni Settanta. E del Dottor Boldrini (Filippo Timi), il nuovo medico. È lui l'uomo nero, un orco dalle sembianze apparentemente gentili. Ma è qualcuno che cambierà le loro vite, e quella storia resterà attaccata a loro anche da grandi, come ruggine. I bambini e l'orco si muovono in una singolare periferia meccanica e metallica, fatiscente e assoluta, tutta lamiera e ruggine, tra figurine e caccia alle lucertole, ancora ignari di quello che accadrà loro: gli anni Settanta sono ricostruiti con nostalgica efficacia (quella di “Io non ho paura”) per quello che è un film d'atmosfera più che di racconto. Gaglianone fa poesia con le gocce d'acqua sui parabrezza e con i rumori di un ascensore, con le pennellate metalliche della colonna sonora rock, ma non riesce a raccontare appieno i suoi personaggi. È una favola, ma del 2011: non aspettatevi il lieto fine.

(Maurizio Ermisino)



Melancholia

Regia: **Lars Von Trier**

Drammatico

Danimarca, Svezia, Francia, Germania 2011

130' Bim/01

«Io arranco tra tutti quei fili di lana grigi che mi si attaccano alle gambe. Sono così pesanti da trascinare». Le parole di Justine (Kirsten Dunst), la protagonista di “Melancholia”, spiegano così bene cosa sia la depressione. Proprio Lars Von Trier, il regista considerato il deus ex machina manipolatore, l’artefice della finzione, qui si mette a nudo, e gira il suo film più sincero: una confessione della sua depressione. La sua Justine, che si è appena sposata, mentre il pianeta Melancholia sta per piombare sulla terra e annientarla, mostra con disarmante efficacia cosa vuol dire tenere così poco alla vita da non curarsi che il mondo venga annientato. Perché «la Terra è cattiva, non dobbiamo addolorarci per lei». Tra una prima parte più vicina al Dogma (e ai temi di “Festen”) e un prologo (sulle musiche di “Tristano e Isotta”) e un finale dalla carica pittorica che ne è l’antitesi, “Melancholia” è la summa di tutto il cinema di Von Trier e una commovente confessione a cuore aperto. Con la consapevolezza che sulla Terra «siamo soli».

(Maurizio Ermisino)



S.C.O.T.C.H.

Regia: **Daniele Silvestri**

Italia 2011

Sony Music

Perché la musica è cultura. E non perde tempo a domandarsi se ha la dignità per esserlo. Il cantautorato italiano da sempre è lo specchio della società e Daniele Silvestri nel suo ultimo album racconta, denuncia, domanda e provoca trasformando in musica e parole la preoccupazione per “Questo paese”, dove «non è più divertente tirare a campare, soprattutto non è più originale».

Grande spazio alle collaborazioni e un’accurata scelta di citazioni e reinterpretazioni: con Nicolò Fabi in “Sornione” ironizza sull’abitudine diffusa di scambiare l’onestà con l’arroganza «e va di moda la sincerità, ma solo quando è urlata alla televisione!»

Gino Paoli presta le celebri note de “La Gatta” e la sua voce nel brano “La Chatta” dove si respira quel pizzico di nostalgia per i tempi in cui non erano le comunicazioni virtuali a dominare la scena. Degna di nota l’interpretazione del brano “Io non mi sento italiano”, eredità degli ultimi anni di Giorgio Gaber, e più che mai dolorosamente attuale.

(Govinda Vecchi)